



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Comune di San Martino al Tagliamento

VARIANTE al P.R.G.C n°28

Relativa all'esproprio di proprietà private per la realizzazione delle opere previste nel Progetto n. 742s del 19.02.2024 redatto dal Consorzio di Bonifica "Cellina-Meduna" di Pordenone riguardante interventi di sistemazione idraulica della rete idrografica minore a difesa degli ambiti urbanizzati in comune di San Martino al Tagliamento.

APPOSIZIONE VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO

RELAZIONE DI VARIANTE

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. DESCRIZIONE DEI LAVORI.....	3
3. OGGETTO DELLA VARIANTE URBANISTICA	4
4. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE E PAESAGGISTICO.....	6

1. PREMESSA

Il presente progetto si pone l'obiettivo di risolvere i problemi legati alla scarsa capacità di deflusso della rete di scolo secondaria, in modo da ridurre o evitare del tutto allagamenti che possono pregiudicare la sicurezza di cose, luoghi e persone.

Con i lavori previsti si ritiene, tenuto conto della specificità dei problemi evidenziati e delle caratteristiche peculiari dei luoghi, in un quadro generale di valutazione degli aspetti salienti relativi allo stato delle opere esistenti, di risolvere i problemi di deflusso delle acque nei canali Postoncicco e Fosso Saletto, attraverso la realizzazione di due opere di intercettazione e scolmo delle portate di piena su rete tubata con funzionamento a gravità, e recapito finale all'interno del lago presente nell'ex cava.

La Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici della regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi della legge regionale n. 23 del 04 luglio 1997, che autorizza a delegare a soggetti pubblici le funzioni amministrative relative all'esecuzione e manutenzione di opere idrauliche, di sistemazioni idrogeologiche o idraulico - forestali nonché di lavori ed opere di prevenzione o conseguenti a calamità naturali, ha affidato al comune di San Martino al Tagliamento l'incarico di eseguire i lavori di sistemazione idrogeologica del territorio comunale. Il comune di San Martino al Tagliamento, vista la natura specialistica degli interventi in oggetto, ha decretato ai sensi dell'art. 9 §9 lettera c della L.R.14/02, di affidare in delegazione amministrativa al Consorzio di Bonifica "Cellina-Meduna" di Pordenone l'incarico di eseguire la progettazione, direzione lavori, contabilità, e collaudo dei lavori di sistemazione idraulica sopra ricordati. L'incarico verrà espletato nel rispetto del decreto n. 2672 ALP.7/PN/ILS/242 del 27 novembre 2007 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici.

2. DESCRIZIONE DEI LAVORI

Il primo intervento prevede, nei pressi del canale Postoncicco in Comune di San Martino al Tagliamento, in corrispondenza ad un partitore irriguo della vecchia rete a scorrimento, la demolizione completa del manufatto per le panconature, del venturimetro posto a lato dell'opera e del pozzetto posto oltre la strada a sud delle opere, al fine di installare una paratoia a doppia lente sul canale Postoncicco (previa realizzazione delle strutture in calcestruzzo atte ad accoglierla) ed una nuova derivazione di scarico dotata di sfioro laterale, che convergerà nella vecchia cava dismessa a sud est. Questa nuova linea di scarico sarà interrata con tubazioni in cemento vibrocentrifugato DN1000 e verrà completata con tre pozzettoni rompitratta gettati in opera, situati in corrispondenza delle curve e dei cambi di pendenza. La linea sboccherà in corrispondenza dell'ultima scarpata all'interno della cava, dove sarà realizzato un muro di sostegno e verrà disposto

del pietrame di cava a protezione della scarpata.

Il secondo intervento prevede invece la modifica di un manufatto di attraversamento sul canale Fosso Saletto, realizzato con il progetto 581. Il passaggio sotto la strada esistente, realizzato mediante strutture scatolari in c.a., verrà governato mediante l'installazione di una paratoia a tenuta sui quattro lati. In sinistra idraulica verrà realizzato, verrà realizzata una nuova linea di scarico interrata, con recapito finale nell'ex cava.

Le tubazioni, come il manufatto di sbocco, avranno le stesse caratteristiche di quelle che saranno utilizzate per la linea di scarico appena illustrata per l'intervento n.1. La linea partirà dal canale Fosso Saletto per mezzo di un sifone, governato anch'esso da paratoia a tenuta sui quattro lati, e sarà completata da due pozzettoni rompitratta gettati in opera, in corrispondenza del cambio di direzione e del cambio di pendenza.

3. OGGETTO DELLA VARIANTE URBANISTICA

La variante al P.R.G.C. vigente si rende necessaria al fine di adeguare il Piano Regolatore ad esigenze di carattere di pubblica utilità relative alla realizzazione della rete di scolo prevista in progetto e per attuare l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio su tutti i terreni interessati dalle opere, così come previsto dal T.U. sugli Espropri approvato con D.P.R. n. 327/2001 come modificato dal D.Lgs n. 302/2002.

Tale variante seguirà, quindi, le procedure di approvazione di cui all'art. 63 sexies della L.R. 5/2007.

L'area oggetto di esproprio ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, corrispondente a mq. 5192,00, è sita nelle seguenti zone omogenee del P.R.G.C.:

- **Zona omogenea D4 – Per attività estrattive.**
- **Zona omogenea E.4.2 – Di rispetto agricolo-paesaggistico**

Tale area verrà ceduta al Demanio Idrico della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

La variazione urbanistica prevede:

1. l'inserimento dell'ambito interessato dall'esproprio, avente una superficie di 5192,00 mq, sulle zone omogenee suddette;
2. l'inserimento sulla legenda del PRGC della nuova voce "ambiti interessati da esproprio ai sensi del D.P.R. 327/2001".

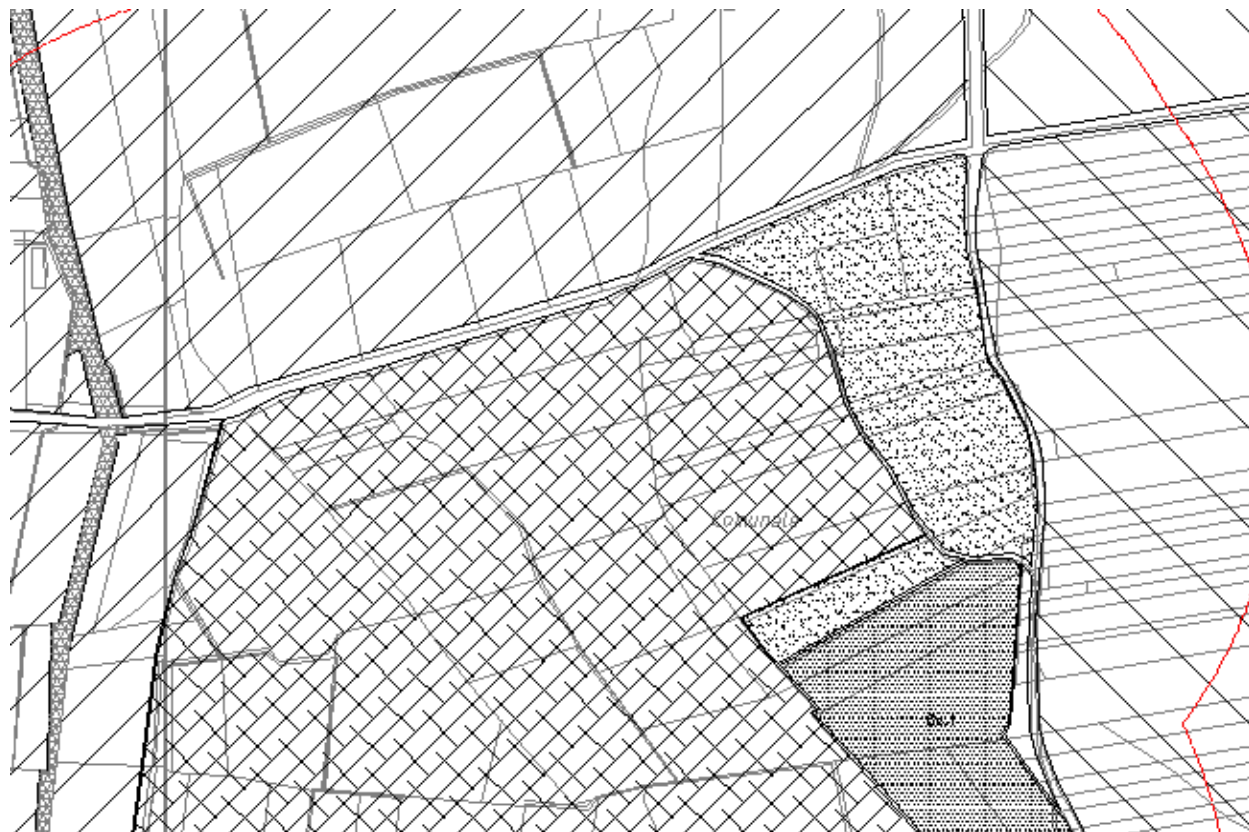


Fig. 1 - Estratto della planimetria di zonizzazione vigente del P.R.G.C



Fig. 2 - Estratto della planimetria di zonizzazione della variante n. 28 al P.R.G.C – (linea continua rossa l'ambito interessato da esproprio ai sensi del DPR 327/2001)

La variante comporterà l'inserimento nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C all'art. 42 – Posa reti per infrastrutture la seguente disposizione:

“Per le opere pubbliche o di pubblica utilità per la realizzazione delle quali si prevede l'esproprio ai sensi del DPR 327/2001, l'ambito di esproprio è individuato nella cartografia della zonizzazione con perimetro specifico”.

La Variante in oggetto non comporta alcuna modifica agli standards urbanistici delle zone omogenee interessate dall'ambito di esproprio.

La Variante in oggetto non necessita del parere geologico ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 comma 4 ter L.R. 27/1988 modificato con l'art. 4 comma 2 della L.R. 15/1992, come si evince dall'asseverazione allegata.

La Variante in oggetto ricade all'interno del vincolo paesaggistico, di cui al Decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, del lago denominato “Ex Cava”.

La Variante in oggetto non prevede destinazioni d'uso del suolo tali da comportare incidenza di sorta sui SIC e ZPS, localizzati comunque all'esterno del territorio comunale e pertanto non si rende necessaria la procedura di valutazione prevista dalla Delibera della Giunta Regionale 2600 del 18.07.2002.

4. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

In questo paragrafo vengono svolte alcune considerazioni circa l'impatto ambientale e paesaggistico che può comportare l'esecuzione dei lavori riguardanti la creazione di due opere di intercettazione e scolmo delle portate di piena su rete tubata con funzionamento a gravità, e recapito finale all'interno del lago presente nell'ex cava.

Si ritiene sufficiente presentare un'analisi in chiave relazionale senza procedere con una valutazione di impatto ambientale ai sensi della L.R. 43/90, in quanto gli interventi previsti non raggiungono la soglia di efficacia prevista.

La zona in esame ricade all'interno del vincolo paesaggistico di cui al Decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, ovvero all'interno della fascia di rispetto di 300 m del lago denominato “Ex Cava”.

Nel suo insieme l'area in esame si presenta costituita da aziende agricole di piccole e medie dimensioni, con insediamenti abitativi localizzati in corrispondenza delle proprietà coltivate e da

una zona degradata rappresentata dall'ex cava, all'interno della quale si è formato un lago artificiale. L'impatto paesaggistico e ambientale è direttamente proporzionale al grado di corretta gestione delle risorse esistenti nel territorio stesso. In una zona a vocazione agricola come quella oggetto del presente progetto, le opere in esame non costituiscono un elemento di manomissione delle condizioni paesaggistiche del sito. L'intervento previsto è finalizzato a risolvere alcuni problemi correlati alla sicurezza idraulica ma allo stesso tempo potrebbe contribuire a naturalizzare l'area attraverso l'aumento della portata del laghetto.

Gli scavi previsti non comporteranno particolarità di ordine ambientale. Si eviterà per quanto possibile l'abbattimento di piante, e comunque l'eventuale alberatura esistente che verrà estirpata per procedere con i lavori di scavo sarà sostituita con essenze dello stesso tipo.

La sintesi finale di questa relazione ambientale può tradursi in alcune note:

- il disagio per le comunità in fase di realizzazione delle opere sarà di breve durata;
- l'ambiente fisico nel suo complesso non risentirà in modo sostanzialmente negativo della realizzazione delle opere;
- i lavori previsti saranno eseguiti con particolare cura sia a livello progettuale sia nella fase esecutiva dei lavori, per limitare gli impatti negativi all'ambiente e all'ecosistema esistente e per non modificare lo stato attuale delle aree in rapporto alle caratteristiche naturali e paesaggistiche dei luoghi.

Non si dovrà comunque considerare l'impatto determinato dal cantiere nella fase di esecuzione delle opere in quanto si può ritenere transitorio e non interferisce per lungo tempo con l'ambiente circostante.

Per non interferire con le colture in atto dovranno essere rispettati i tempi di esecuzione dei lavori e quindi, come detto sopra, programmati in maniera tale che vengano effettuati nel periodo di riposo vegetativo, compatibilmente con le pratiche colturali, e nel periodo di asciutta dei canali.

IL PROGETTISTA
Ing. Federico Croci